

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cont. 10, ritratto cont. 10.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, num. Tallini 1119 repono

## AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

## UDINE 8 GENNAJO

Oggi da Versailles spirava un'aura conciliativa. E' bensì vero che l'Assemblea s'è riaperta con una domanda d'interpellanza sul ritiro del signor di Bourgoing dall'ambasciata al Vaticano; ma siccome questa interpellanza fu rimandata a lunedì, è probabile ch'essa abbia a risolversi in nulla, tanto più che il signor De Corcelles, secondo le notizie odierne, ha accettato definitivamente il posto del signor di Bourgoing. Anche su quella questione si finirà adunque per accordarsi, come si è cominciato ad accordarsi fra Thiers e la sotto-commissione dei Trenta, che si è riunita ieri in casa del primo. Si è di buon accordo deciso che Thiers non interverrà all'Assemblea se non nelle circostanze solenni, e che, una volta che egli abbia parlato, si leverà la seduta, per non riprenderla che nel domani. Il dispaccio soggiunge che le migliori disposizioni regnano dalle due parti, e che anche la proposta di una seconda Camera fu approvata in massima dal sotto comitato dei Trenta. Perché queste buone disposizioni continuano, cosa che non ci sembra molto probabile!

Un dispaccio da Berlino oggi riassume un discorso tenuto da quel ministro dell'interno alla Camera intorno all'indirizzo del ministero recentemente modificato. L'indirizzo rimarrà quale si fu fino ad ora; ed il ministero continuerà ad essere il ministero di Bismark. Questi sarà sempre l'inspiratore della politica del Gabinetto, che continuerà nello sviluppo storico della Prussia e della Germania. Non occorrono quindi nuovi programmi; e specialmente nella questione politico-ecclesiastica essi sono affatto superflui, poichè anche testè il ministro de Falk ringraziò caldamente il signor Oestresh sindaco a Brunswick per aver egli deciso di combattere energicamente le usurpazioni chiesastiche (*Kirchliche Uebergriffe*) usurpazioni che il ministero prussiano è pur esso deciso a frenare ed impedire con un'azione pronta ed energica. I clericali non hanno quindi alcun motivo di rallegrarsi pel parziale ritiro di Bismark.

Il 15 del mese corrente si ricomincerà in Austria la campagna parlamentare; e l'argomento intorno a cui sorgeranno le discussioni più vive sarà quello

della riforma elettorale. Gli czechi sono fra i più accaniti oppositori di quella riforma. Un giornale che è organo della Curia di Praga tiene un linguaggio addirittura rivoluzionario, gridando l'«allarme» e dichiarando: «La nostra voce non risuonerà nella Dieta o nel Consiglio dell'Impero; tutta la popolazione insorgerà contro la riforma elettorale; qualora poi ad onta di ciò la riforma venisse attivata, i nostri avversari vedranno di che siamo capaci.» Di fronte a questo linguaggio, la *Gazzetta di Praga* osserva che furono appunto le esagerazioni dei czechi quelle che indussero ad attivare le elezioni dirette per metter freno al frivolo giuoco che si faceva coll'invio dei deputati al Parlamento viennese.

Le notizie che giungono oggi dalla Spagna, spiegano il motivo dei provvedimenti eccezionali che sono chiesti da quel ministero. L'insurrezione carlista ha ripreso vigore, e comincia ad adoperare il petrolio, col quale ha abbruciato una stazione ferroviaria. E sono pochi giorni che il ministro Zorilla faceva telegrafare per tutta l'Europa che l'insurrezione carlista era domata, e che l'ordine regnava in pressochè tutta la Spagna!

La *N. Presse* di Vienna annuncia che la Serbia continua ad armarsi, e ciò per una questione di ferrovie, che il Granvisir non vuole veder risolta come aveva promesso il suo antecessore. Un conflitto peraltro è poco probabile, anche per la ragione che il Granvisir attuale non tarderà troppo, pare, ad avere un successore.

Quando il Governo americano ordinò ad una sua squadra di andare ad Honolulu per equiparare le forze marittime che l'Inghilterra vi tiene, sorse generalmente il sospetto che questa misura tendesse a facilitare l'annessione delle isole Sandwich agli Stati Uniti d'America. Oggi peraltro un dispaccio da Washington reca che nella Convenzione della Columbia Grant diede spiegazioni su quell'invio, osservando che fu ordinato solo allo scopo di proteggere i nazionali americani e d'impedire che altre nazioni vi ottenessero ingiusti vantaggi.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il presidente della Repubblica Boliviana, Morales, che in istato di abbracciata esprimeva delle minacce contro la autorità legislativa, venne ucciso con un colpo di fuoco dal suo nipote. Il Morales era uomo di tendenza ultra-clericali. Forse la sua morte renderà di riscita men facile le usurpazioni del clero, che era in procinto d'impadronirsi del governo di quella Repubblica, nel modo stesso che già si è impossessato di quelli del Perù e dell'Equatore.

## LE AMBASCIATE DEL VATICANO

Lasciando al Vaticano il lusso delle sue ambasciate, abbiamo messo il nostro avversario (tale si professa ogni giorno) in tale condizione, che esso s'incarica da sé di alienarsi tutti gli Stati ad uno ad uno.

La Germania, maltrattata dalle allocuzioni papali, per gli eccitamenti della *internazionale gesuitica*, ha richiamato il suo rappresentante presso al Vaticano.

Provvederà da sé per sé colla leggi interne alle condizioni della Chiesa ed alle sue relazioni collo Stato. Lo stesso fa la Svizzera, dove pensano molto opportunamente a ridare al popolo l'elezione dei ministri delle rispettive Chiese. La Spagna sifricorderà delle condanne del Vaticano. L'Austria tiene presso al Vaticano un incaricato d'affari, ma non va più in là. L'Olanda non stimò necessario di avere al Vaticano rappresentanti; e così faranno l'uno dopo l'altro gli Stati, che vorranno ambasciate presso al Re d'Italia a Roma.

Ma il gran fatto, che deve affrettare la soluzione di tale inconveniente è quello dell'ambasciata francese. C'è un ambasciatore, il quale non considera più se medesimo quale rappresentante del governo della Repubblica francese; ma bensì quale agente del partito legitimista, che cospira col Vaticano per abbattere quel governo e per fare di quel povero Enrico un Carlomagno da burla. Bourgoing lascia in asso il Vaticano, che accoglie come persona grata Courcelles per i suoi antecedenti. Ma, quando c'è di mezzo qualche grande fatto storico, gli antecedenti di una persona non possono essere i conseguenti di una Nazione. Il Vaticano, malcontento di Courcelles, se lo lascia scappare. Thiers muta anche il segretario d'ambasciata che c'era col Bourgoing e ne mette un altro nel suo posto. Ciò significa che non verrà un altro ambasciatore!

I legitimisti e clericali di Francia sbuffano e minacciano in piena Assemblea guerra a Remusat, a Thiers ed all'Italia. Però la Repubblica francese non ha nessuna necessità di farsi nemica l'Italia e di spingerla ad un'alleanza ad ogni costo colla Germania. Thiers è costretto a difendere la politica pratica e possibile, contro la reazionaria dei clericali e legitimisti, i quali credono di farsi del Vaticano uno strumento di restaurazione e di reazione, ed invece condurranno a collegarsi contro di loro tutti i liberali dell'Europa ed i Governi dell'Italia, della Spagna, della Germania ecc.

Ecco adunque quanto giovano quelle ambasciate a far progredire la questione, lo spirito e gli uomini, che agiscono ai diversi Governi europei fino l'abitudine di considerare il papa come un re.

Lasciateli fare, e ci governeranno e compieranno l'opera nostra.

Il notevole si è, che l'antica Corte del re scredita sempre più l'assolutismo del papa, e che il potere politico, già spento, conduce ad una necessità della riforma della Chiesa. Chi è il suicida in questo caso? La Rivoluzione, od il Papato?

## (Nostra Corrispondenza)

Milano, 6 gennaio

Ogni volta che vengo, anche per pochi momenti, a Milano, ho occasione di ammirare la grande attività, che si viene svolgendo sempre più in questa città, la quale con Genova è una delle più grasse, appunto perchè è una delle più attive.

Genova è stata ed è attivissima nel commercio marittimo e nella navigazione, fatta anche in mari

pronunciate, delle liti promosse e decise, fornirà cifre eloquenti per lo statista, e pel Governo, da cui si può desumere il concetto vero sullo stato di moralità e civiltà del paese, sulla influenza delle pene, e sulla quantità delle forze repressive del male.

Questo render conto pubblicamente degli atti del proprio ministero, fu pure sapiente costume antico, mentre fino d'allora chi doveva impartire giustizia, faceva precedere l'entrata nelle sue funzioni coll'annuncio al pubblico dei principii secondo i quali avrebbe resa giustizia, e gli Editti dei Pretori arricchirono quelle fonti, a cui le moderne Legislazioni attingono i loro dettati.

Che se la completa nostra codificazione rende superfluo un anticipato annuncio delle basi su cui giustizia sarà data, questo precetto del Legislatore di rendere pubblico conto del modo con cui fu amministrata, risponde al medesimo sapiente concetto antico, quello cioè di rassicurare la coscienza pubblica nell'atto in cui la Magistratura riprende le sue funzioni, dicendole — vedete come giustizia si fa pronta, inesorabile, completa; dal passato trae argomento del futuro.

Ossequente alla Legge pertanto, tocca ora a me l'alto onore di disimpegnare questo grave ufficio. Nella insufficienza delle mie forze, io vi verrò in forma modesta e semplice esponendo quanto e come si è operato; ma prima di accingermi, permettete che io cada alla tentazione di una giusta compiacenza nel constatare anzitutto come dalla contemporanea armonia nell'azione dei membri di questa Magistratura e di quelli del Pubblico Ministero, la giustizia potrà essere in questo Circondario prontamente e rettamente amministrata, e come dalla concordia e dallo zelo per parte di tutte le Autorità, nonché dal concorso di ogni ordine di cittadini, sia

lontani e per conto altrui, non soltanto per il suo porto e per il territorio al quale provvede. Essa così si fece un territorio del mare, come già un tempo Venezia, quando un territorio suo proprio le mancava. La navigazione e la colonizzazione dei Liguri, specialmente nell'America meridionale, ha poi giovato all'industria passana. Sampier d'Arena città industriale è, si può dire, una creazione prodotta dall'attività marittima. Per questo io dico, che i Veneziani, rifacendosi marinai, svolgerebbero anche la ricchezza interna, perchè riuscirebbero l'interna attività.

Milano ha preso un'altra via, ed ha fatto rifluire sopra la sua industria la ricchezza territoriale. L'irrigazione e la seta, ma negli ultimi anni più quella che questa, hanno concentrato in Milano molta ricchezza di capitali; e questi, uniti alla educazione tecnica e commerciale del ceto medio, producono l'industria, che è in continuo incremento; non soltanto nella città ma in tutta la Lombardia. Milano è sulla via di tornare uno dei grandi centri industriali d'Italia, come lo era al tempo della Repubblica Ambrosiana, in cui i Lombardi si fecero famosi per tutta l'Europa. C'è questa differenza che Milano è il centro, dal quale si estendono tutte le fila per le minori città, specialmente dell'Alta Lombardia, così come a Torino fanno capo le città manifatturiere del Piemonte, a Genova i numerosi marinai e navigatori di tutte e due le Riviere della Liguria.

Che cosa manca al Veneto per farsi condizioni simili? A mio credere non manca, prima di tutto, se non una rete di ferrovia simile a quella del Piemonte e della Lombardia; rete alla quale ha diritto per l'equa distribuzione dei pesi e dei vantaggi e che gioverà allo Stato intero, perchè il Veneto rappresenta una forma nazionale sull'Adriatico; ed al confine nord-orientale della penisola, una forza condizionata dalla sua crescente attività.

Questa rete deve avere per iscopo non soltanto il commercio interno ed esterno, la unificazione economica italiana ed il traffico transalpino, ma la unificazione economica regionale delle valli montane, ricche di forze e prodotti naturali, delle pianure che formano la principale ricchezza territoriale, aumentabilissima colle irrigazioni e colle bonificazioni, della costa marittima, la unione dei centri maggiori tra di loro, dei minori, delle piccole città coi centri rispettivi, di tutti colla piazza marittima, di svolgere armonicamente tutte le attività, lasciandole, o ponendole, tutte al suo posto e considerandole, come sono, un interesse comune.

Il Veneto è policentrico; cioèchè accade del resto anche della Lombardia, ma in minor grado, perchè colà Milano sorpassa ogni nostro centro in importanza. Venezia con Padova e Treviso si coordinano più tra loro, Verona ed Udine sono due ali di questo vasto corpo. Del resto esiste una certa simmetria in questa distribuzione di centri.

Venezia, a ridarle in sé stessa e con Chioggia e Pellestrina ed il resto del Litorale, la sua Liguria marinaja, sarebbe la nostra Genova dell'Adriatico. Venezia è centro comune per il traffico marittimo. Noi pure abbiamo una Lombardia grassa policentrica in tutto il territorio bonificabile ed irrigabile,

stata agevolata l'opera della giustizia tanto indagatrice, quanto punitiva.

Nelle nostre aule, la parola non fu animata che dal sentimento del vero, del giusto, e dell'onesto, a cui rispose sempre temperata, ed eloquente quella della difesa — rappresentata tra noi da un Foro che col suo ingegno e con la sua onoratezza guadagnò la fama di cui esso meritatamente si gode.

Ed ora che dei vostri lavori deggio in principalità occuparmi, non mi trattengo dal prendere argomento da questa piena adunanza per felicitare la presenza dei nuovi funzionari di recente aggregati a questo Collegio, ed all'Ufficio del Pubblico Ministero. Degoi essi al pari degli altri consodenti della pubblica fiducia, e dotati di capacità e fermezza, io m'attendo con Voi un validissimo concorso nei futuri nostri lavori.

Non avrei voluto poi trattistare questa nostra solennità con parole che accenassero a mestizia; ma il vuoto lasciatioci fra i funzionari giudiziari di questo Circondario dall'immatura perdita, non ha guari seguita, del Pretore di Civile nella persona di Bortolomeo Dalla Vecchia, m'impone il mesto ufficio di solennemente ricordarlo, e di tributargli una parola di onore e di sincero compianto. Destinato egli a coprire il posto di Pretore presso l'importante Mandamento di Civile coll'attrazione dei nuovi ordinamenti, seppe con piano generale disimpegnare l'affidatogli grave incarico.

Lo Stato perdetto in lui un intelligente e zelantissimo funzionario, ed un cittadino integerrimo. Egli lascia un amaro rimpianto in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le virtù, ed io non dubito che Voi tutti vi associerete ugualmente allo stesso sentimento di rimpianto.

(continua)

## APPENDICE

### AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA in Friuli nel 1872.

...io, come abbiamo annunciato, nella ... del Tribunale (presenti le r. Autorità, ... Deputati Provinciali, parecchi avvocati e onorati cittadini) inauguravasi solennemente l'anno ... un discorso del Procuratore del Re ... Bortolomeo Favaretti. Il qual discorso, coll'assistenza dell'egregio Magistrato, diamo alle ... questa Appendice, essendo specialmente dice che ... Friuli, di cui ci siamo occupati ne' trascorsi ... anno, però, comprende l'intero resoconto dell'amministrazione della giustizia nel Circondario del Tribunale Civile e Correzionale dal 1 dicembre 1871 al 30 novembre 1872.

### Discorso del Procuratore del Re D.R. FAVARETTI

Illustrissimi signori Presidente e Vicepresidente, egregi Giudici e funzionari del Pubblico Ministero, Uditori Onorevoli!

I.

Volle il Legislatore che il ritorno ad ogni cominciare d'anno dei lavori della Magistratura fosse salutato da solenne festività ed adunanza, quale in

oggi si apre da Voi rispettabili signori, e che in essa il rappresentante del Pubblico Ministero avesse ad esporre i risultati dell'amministrazione della giustizia nei duermi civili e penale del precedente anno.

Questo ordinamento, oltre a fini di pubblica utilità cui è disposto, adempie a due condizioni sostanziali alla natura di un paese libero, la pubblicità ed il sindacato.

È natura delle libere istituzioni di non temere la luce; pubblici i giudizi, pubblica del pari la narrazione del loro complesso e del risultato dell'opera della Magistratura.

Ned è a dirsi, o Signori, che questi due grandi principii della pubblicità e del sindacato, possano nuocere all'altro principio fondamentale dell'ordine nostro, quello cioè dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

L'indipendenza del Magistrato è riposta sostanzialmente nel primo dei suoi doveri, di guardare solo alla Legge, e di applicarla indifferentemente ed egualmente a tutti.

Custode e depositario delle comuni libertà che sono diritti e doveri scritti nelle leggi, egli le applicherà indipendente così dal potere come dal vario e mutabile flutto dei giudizi e dalle passioni.

L'indipendenza del Giudice è riposta in quel proposito sereno ed inconcusso dell'animo di volere il diritto, e di pronunciarlo come la Legge lo detta, e contro chiunque.

Ed è appunto perchè ci sia la prova ch'egli giudichi con giusta indipendenza, e che nell'amministrare la giustizia egli non guardi che alla ragione scritta nelle Leggi, che la pubblicità dei giudizi e degli atti del Magistrato è fondamento delle nostre giudiziali istituzioni.

L'esposizione dei reati commessi, delle condanne



che dalla marina sale fino ai pademonti, ed una Lombardia od un Piemonte industriale al piede, o nell'interno delle valli montane. Il Veneto ha più varietà di elementi, e più ricchezza possibile, a patto di collegare e svolgere armonicamente, tutte le sue attività, di comprendere ed usare il mare, e le acque scendenti dai monti tra le sue proprietà. Non abbiamo un centro, che tutto accoglie e tutto crea attorno a sé, ma sarà tanto meglio, se armonizzeremo il federalismo delle nostre provincie, delle nostre attività in una vita policentrica, se lavoreremo tutti d'accordo colla coscienza di operare il vantaggio comune, il vantaggio delle singole località, della regione, dell'Italia.

I Lombardi non hanno tardato a prendera per sé, almeno sotto certi aspetti, una parte dell'attività italiana ed esteriore. Essi, specialmente come costruttori, hanno mandato dei propri nell'Italia centrale e meridionale e da alcuni anni nell'Austria, nell'Ungheria e nella Turchia. I Veneti vi vanno pure, ma sono piuttosto semplici operai, mentre i Lombardi hanno capitalisti, impresari ed ingegneri e tecnici. Hanno sopra di noi il vantaggio del tempo e dell'attività antica che prende uno sviluppo di giorno in giorno maggiore. Noi andiamo, per bisogno, a fare la seconda parte, essi vanno per speculazione a fare la prima. Così, collo slancio già preso in certe industrie, nel caseificio, nel cotonificio e nel setificio sono in grado di associarsi all'attività altrui e di dirigerla, di prender parte anche alle industrie del Veneto.

Tutto non si può fare in pochi anni; ma intanto si deve riconoscere i fatti economici che si producono da sé, studiarli, assecondarli, svolgerli, aiutarli colla istruzione speciale, colla associazione sotto a tutte le forme, colle comunicazioni, col mettere in evidenza tutte le facoltà produttive del paese, col educare tutte le volontà ed attività.

Non soltanto la politica, ma anche la forza, la prosperità, la potenza, la grandezza dell'Italia la si fa svolgendo l'attività intellettuale ed economica e la forza della volontà e le utili associazioni ed istituzioni, in ogni singola regione. Unità politica come governo e forza difensiva interna ed espansione esterna; federalismo civile ed economico come educazione di tutte le stirpi italiane e come svolgimento dell'attività locale: ecco i due cardini sui quali deve aggirarsi la nuova vita italiana. La maggiore stabilità possibile dall'una parte, il maggiore e meditato movimento dall'altra: ecco le condizioni del nostro progresso. Così faremo valere tutte le varietà e ricchezze del territorio italiano, tutte le buone doti delle varie stirpi italiane, tutte le tradizioni civili della Nazione, tutte le forze del progresso. Gareggiamo tra noi e gareggiamo colle altre Nazioni tutti assieme, apprendendo da tutti ed insegnandoci e giovandoci reciprocamente.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'Unità Nazionale di Napoli essere il Governo nell'intenzione di procedere contro quei giornali che pubblicheranno insidiosi al Papa, o all'occlusioni di questo, nei quali si ecciti alla insurrezione, al regicidio, o che contengano ingiurie, diffamazioni e calunnie.

Scrivono da Roma alla Perseveranza: All'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede sono giunte migliori notizie della salute del barone di Kúberk. Non sono però tali da lasciare supporre che egli possa venir brevemente ad occupare il suo posto di ambasciatore, e il Governo austro-ungarico non accenna punto a dargli un successore. Di fatto, adunque il posto di ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede rimane vacante. A questo punto, quanto ho udito dire, che ciò riesce molto a quel Governo. Le relazioni fra la Santa Sede e quell'Impero sono diventate assai fredde, e quindi torna agevole il rendersi ragione come non ci sia nessuna premura di mandare qui un ambasciatore, e di far cessare un provvisorio, che ben lungi dall'essere un impaccio per il Governo austro-ungarico, è un vero vantaggio, e lo salva da molti fastidi. In altri tempi la mancanza di un ambasciatore austriaco a Roma sarebbe stata un vero avvenimento: oggi ciò non è, e tenne gli amici personali del barone di Kúberk, che sono tutti coloro i quali ebbero la ventura di conoscerlo e di seguirlo quando egli era in esilio, e di presentarsi presso il Re d'Italia, si può dire che non si accorge ora che il palazzo Venezia manchi del suo principale abitatore.

ESTERO

Austria. Si scrive da Praga che l'agitazione degli czechi contro la riforma elettorale si fa ogni più viva, eccitando le popolazioni a presentare in massa delle petizioni all'Imperatore.

Francia. Buon numero di israeliti di Montebellard diressero la seguente protesta al sig. Thiers: Signor Presidente, I sottoscritti hanno l'onore di sottoporvi rispettosamente i fatti seguenti:

La Commissione incaricata di compilare la lista dei commercianti notabili del circondario di Montebellard, fece a bella posta ad innavverenza delle omissioni considerevoli. Nessun israelita figura su questa lista. Lo stesso fenomeno si è prodotto nella lista dei giurati del suddetto circondario. Neppure un israelita figura su questa lista.

I sottoscritti si guarderanno bene dalle recriminazioni rispetto all'ostracismo di cui sembra si voglia colpirla in un paese libero; essi al limitano a chiamare la vostra attenzione su un fatto che è un attentato indiretto alla libertà dei culti. — Riceverete ecc. (Seguono le firme).

Leggias nel Figaro: Durante la guerra, nelle Ardenne, un soldato prussiano fu ucciso presso il villaggio di Vaux. Il domani una colonna nemica occupò il villaggio, chiuse ventotto uomini nella chiesa e li avvisò di scegliere tre di loro per essere fucilati. Gli sventurati restarono chiusi per ventotto ore, e in questo tempo organizzarono una scappatoia in forma del quale le tre vittime vennero designate alla maggioranza. Quando venne loro aperto, gli stessi Prussiani rifiutarono di credere a tal voto, e offrivano loro di tirare a sorte mettendo i nomi in un elmo. Essi rifiutarono, e le tre vittime scelte furono passate per le armi. Le vedove dei tre fucilati domandano oggi dinanzi ai tribunali ai ventacinque superstiti la ripara-zione del danno da essi procurato ai loro mariti, rifiutando il pagamento.

Leggiamo nel giornale Le Soir: Il signor de Saint Vallier partirà per la Germania; egli deve visitare parecchie Corti. Il rappresentante del governo francese presso il quartier generale dell'esercito tedesco ha ricevuto una missione speciale dal presidente della repubblica, e fu appunto per avere le istruzione del signor Thiers, che egli venne alla capitale. Il sig. de Saint Vallier dovrà dimostrare ai governi, che egli visiterà, che la Francia aspira al mantenimento della pace e che il più sicuro mezzo per l'Europa di conservarla, è lo stabilimento della repubblica, la quale è la sola forma di governo che possa assicurare la tranquillità all'interno e la pace al di fuori.

Il presidente della repubblica, nel suo colloquio col sig. de Saint Vallier, gli ha dichiarato che scriterà al Messaggio del 13 novembre.

Germania. Nella città di Lippstadt (Prussia) avvennero dei disordini gravissimi in occasione delle conferenze che tenne in quella città il predicatore vechio-cattolico Michels. Un gran numero di cattolici ortodossi si era radunato dinanzi all'albergo Kappelman, ove le conferenze dovevano aver luogo e voleva impedire l'entrata. Ma accorsero le guardie di polizia e disperse gli ammutinati, non però senza spargimento di sangue. Un foglio berlinese: « Ricada quel sangue su coloro che destano il fanatismo delle plebi ignoranti. »

Asia. Il San Francisco Bulletin riceve notizie da Yokohama di cui risulterebbe, che col cominciare del 1873 il Giappone sarà un Regno costituzionale. Il Parlamento Giapponese sarebbe di 600 membri, divisi in due Camere. Non è indicato se ambedue saranno elettive.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La Camera di Commercio della Provincia di Udine elesse, nella sua seduta di ieri, a suo Presidente per il biennio 1873-1874 il Cav. Carlo Kecher, a vice-presidente il sig. Carlo Tellini, a cassiere il sig. Antonio Voipe, a delegato all'economia il sig. Luigi Braidotti, a revisori dei ruoli della tassa camerale per il 1873 i signori Tellini, Francesco Ferrari, G. B. Degani e Goanoni, ed a revisori del conto consuntivo i signori Ferrari, Masciadri e Degani.

Consiglio di Leva

Table with 2 columns: Category and Number. Total N. 387.

La Direzione del S. Monte di Pietà DI UDINE

AVVISO

Si ricorda per norma degli aventi interesse che i pegni fatti durante l'anno 1871 presso questo S. Monte di Pietà, cui Biglietti sono di color bianco, vanno a scadere nel corrente anno 1873, e si avverte quindi il pubblico, a scanso di lagni o mannosità, che i pegni stessi devono a cura delle parti interessate essere recuperati o rimessi entro venti mesi dalla data in cui vennero fatti, onde non esporsi alle dannose conseguenze che potrebbero derivare dal ritardo, le quali anzi trovansi indicate anche sui relativi Biglietti.

Locchè si reca a generali conoscenza onde nessuno possa allegare ignoranza. Udine il 1° gennaio 1873. Il Direttore onorario F. di Toppo. L'Amministratore G. Mantica.

Cassa Filiale di risparmio in Udine

Anno VI. Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di dicembre 1872.

Credito dei depositanti al 30 nov. 1872 L. 746.734.05. Si eseguirono N. 403 depositi, e si emisero N. 67 libretti nuovi, e in questo tempo organizzarono una scappatoia in forma del quale le tre vittime vennero designate alla maggioranza. L. 247.72. L. 143.124.72.

Si eseguirono N. 94 rimborsi e si estinsero N. 29 libretti per l'importo di L. 50.988.74 per interessi passivi sulla suddetta somma L. 65.24. L. 51.053.98. L. 92.070.74.

per int. attivi sopra il Credito dei depositanti al 31 dec. 1871 di lire 483.881.94 per 6 mesi da capitalizzarsi L. 8.468.33.

Rimanenza di Credito dei depositanti al 31 dicembre 1872 L. 847.270.12.

Riepilogo generale dei Depositi e Rimborsi verificati nel corso dell'anno 1872.

Credito dei depositanti al 31 dec. 1871 L. 483.881.94 per int. attivi sulla suddetta somma L. 16.936.98 per depositi con bollette N. 2915 e libretti nuovi N. 443 si introitarono L. 689.744.21 per interessi attivi del 3 1/2 per cento L. 10.632.53. L. 700.346.79.

per restituzioni con bollette N. 985 e libretti estinti N. 213 si esborarono L. 348.418.59 per int. passivi del 3 1/2 per cento L. 5.477. L. 353.895.59. L. 346.451.90.

Credito dei Depositanti al 31 dic. 1872 L. 847.270.12. Dalla Cassa Filiale di Risparmio Udine il 1 gennaio 1873.

Se i provvedimenti ordinati onde impedire l'importazione del colera, giovano a qualcosa? Ecco il parere di un medico: Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

Un mese fa, circa, si ordinava la disinfezione di tutte le persone ed oggetti provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, designando tre ore al giorno per l'entrata nel nostro territorio; e tutto questo per qualche caso di colera che continuava a manifestarsi in Ungheria.

La scienza e l'esperienza hanno dimostrato in modo incontrastabile l'insufficienza dei cordoni sanitari e la vanità del suffumigio di cloro, sull'efficacia dei quali si riposa sicuri, come sopra un letto di rose; e ci hanno invece insegnato che i mezzi migliori e di sicura efficacia ad impedire lo sviluppo e combattere la diffusione di morbi contagiosi sono: l'isolamento degli infetti, la pulizia rigorosa dei luoghi pubblici e privati, la nettezza delle persone, la temperanza nel vivere e qualche altro precetto suggerito da una igiene razionale e scientifica, e non da una igiene fantastica ed ispirata dalla paura.

A questo provvedimento consule, senza trascurare l'istruzione igienica del popolo, dalla quale dipende in gran parte il benessere della pubblica salute.

D. STEFANO BORTOLOTTI.

Ottavo elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

(continuazione)

- Milani Emanuele 1. 3, Emo Marco 1. 2, Lagomaggiore Tomaso 1. 2, Dal Tin Francesco 1. 1, Carabba Odoardo 1. 2, Pontotti Giovanni 1. 2, Stefanutti Egidio 1. 1, Beltrame Gio. Batta 1. 2, Frezzani Luigi 1. 3, Tretta nob. Giovanni 1. 5, Savoia Antonio 1. 1, Fasciotti Antonio 1. 4, Tosolini Paolo 1. 2, Barbaro Francesco 1. 5, Trentin Angelo 1. 10, Rosini Carlo 1. 5, Viara Costanza 1. 5, Slendich Benedetto 1. 2, Finardi Trussardo 1. 2, Mattioni Antonio 1. 2, Manin Filippo 1. 2, Molinaro Giovanni 1. 1, Gervasoni Francesco 1. 2, Galvani Luigi 1. 1, Dal Fabro Vincenzo 1. 1, Luraschi Francesco 1. 50, Grisellini Giovanni 1. 50, Cipriani Luigi 1. 5, Civran Andrea 1. 1, De Michellini Gio. Batta 1. 50, De Franceschi Antonio 1. 5, Cavalletti Giuseppe 1. 5, Pivetta Emilio 1. 5, Pastorello Giovanni 1. 5, Steffani Angelo 1. 2, Luzzi Vincenzo 1. 3, Montanari Lorenzo 1. 2, Costa Stefano 1. 1.80, Verullio Giuseppe 1. 4, Voltolini Giulio 1. 40, Nono Luigi 1. 5, Vitalba Antonio 1. 4, Linzi Gaetano 1. 4, Mazzucca Alessandro 1. 2, Rosini Achille 1. 2, Tironi Antonio 1. 1, Fontanella Terenzio 1. 50, Stecchella Giacomo 1. 50, Coltan Pietro 1. 3, Movicchio Sante 1. 2, Bignami Michele 1. 2, Paccanara Angelo 1. 1.50, Luogotenenza di Cividale 1. 22.69, Luogot. di S. Giovanni 1. 19.20, Luogot. di Udine 1. 15.95, Seb. Brolli 1. 2.50, Griffaldi, Giacomo 1. 3, Brusadola Antonio 1. 2, Picottini Mario 1. 2, Corjugi Dorigo 1. 20, Ferdinando Fabris 1. 2, Fusari Agostino 1. 2, Benedetti Luigi 1. 2, Bulliani Antonio 1. 2, Guzzetti Beniamino 1. 2, Levi Antonio 1. 4, Mosero Ferdinando 1. 2, Selio Giovanni 1. 2, Onofrio Giacomo 1. 2, De Giudici Luigi 1. 2, Zamparo Giuliano 1. 30, Rizzani Carlo 1. 5, Pantaleoni Ferdinando 1. 2, Franchi Gio. Batta 1. 10, Lavoranti della fonderia in fusta de Poli 1. 21.24, G. Batta de Poli 1. 10.26, Fortunato Beacco 1. 2, Piccolotto Ernesto 1. 2.80, Brolli Nicolò 1. 2.50, Oragnani nob. Massimiliano 1. 20, Corazza G. Batta 1. 1, Mizzolini Giacomo 1. 1, Pascoli Valentino 1. 2, Vora Amadio 1. 2, Pertoldi Placido 1. 2.

FATTI VARI

La sottoscrizione di Monte Mario ha avuto un gran contingente, negli stranieri residenti a Roma: Russi, Americani e Inglesi.

Il Programma della nuova Società costituitasi a Roma per costruire un Tivoli, una serie di villini e di casaggetti a Monte Mario e collegare quell'amenissima collina colla via Ripetta in prossimità del Corso mediante un tronco di ferrovia, ha destato a Roma stessa un vero entusiasmo.

Non si poteva ideare impresa più opportuna o con maggior sagacità coordinata. Monte Mario, dove l'aria è balsamica e d'onde a colpo d'occhio si domina il più meraviglioso panorama, che veder si possa, offre un sicuro asilo a coloro che hanno paura della febbre intermittente, offre un più incantevole e salubre soggiorno.

Una volta tolta di mezzo la questione della distanza con una ferrovia che ad ogni ora con una corsa di cinque minuti porterà da Monte Mario al Corso e viceversa, nessuna altra delle località ove si costruiscono nuovi quartieri offre tante attrattive e tanti vantaggi, quanti ne presenta quell'amenissima collina, che è pur fuori della cinta diazaria.

La Società a comperati per tempo tutti i terreni disponibili a Monte Mario, a non più di 3 lire, ha già incamminati i lavori per allestirvi un Tivoli maraviglioso, per costruire il tronco di ferrovia, per condurre ampi viali in tutti i sensi, intorci quali si costruirà una serie di eleganti villini e si erigeranno anche grandiosi palazzi, a caso da appiagnarsi.

La Società cede a discreti prezzi terreni edificativi, oppure s'incarica anche di fabbricare per conto di acquirenti (oltre i cento e più villini che costruisce essa medesima) accordando facoltà di pagare i prezzi pattuiti con rate annuali in una serie di annate. Le costruzioni a Monte Mario costano un terzo meno che nelle altre località, perchè la bionda costituzione geologica della collina permette di fabbricare con un metro di fondazioni ed anche perchè i materiali laterizi si fabbricano sulla collina stessa coll'ottima argilla di che questa è formata. La Società ha per ciò già allestite per il suo proprio consumo vario fornaci economiche. Il Tivoli e la ferrovia saranno altre due sorgenti perenni di lucri per la Società perchè Monte Mario, colla facilità di andarci con 5 minuti di ferrovia e a 20 centesimi per corsa diverrà il più ambito luogo di abitazione e di



favorito punto di concorrenza dei cittadini per divertimento.

Agli Azionisti, oltre il 6 per cento d'interesse garantito (capitale e frutti hanno una garanzia diretta nella vasta e importantissima proprietà dei terreni e delle opere edilizie di Monto Alario) e oltre il riparto degli ultimi annuali di una intrapresa posta in così felici condizioni, spetta il concorso a un premio assai lusinghiero. Nei primi dieci anni tutti i numeri delle Azioni emesse concorreranno alla vincita di un elegante villino che sarà a tal uopo costruito appositamente dalla Società.

CORRIERE DEL MATTINO

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di venerdì 10 gennaio, alla Camera dei Deputati:

- Discussione dei progetti di legge:
1. Stato di prima previsione per il 1873 del ministero dei lavori pubblici.
2. Stato di prima previsione per il 1873 del ministero della pubblica istruzione.
3. Stato di prima previsione per il 1873 del ministero della marina.
4. Svolgimento delle proposte di legge del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 209 del Codice di procedura penale; del deputato Arrighetti ed altri per passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rinvocazioni delle sentenze dei Conciliatori e delle Corti di Appello; del deputato Catucci per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei Conciliatori; del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; del deputato Bove per la comutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di maritaggio; del deputato d'Ayala per un'inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana.
5. Interpellanza dei deputati Crispi e Oliva al ministro dell'interno intorno alle condizioni ed alla amministrazione della pubblica sicurezza nello Stato.
6. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.
7. Circonscrizione militare territoriale del Regno.
8. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.
9. Proposte della Commissione di inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali.
10. Abolizione della tassa di patatico nella provincia di Mantova.
11. Convenzione fra il ministero delle finanze e il banco di Sicilia.
12. Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati.
13. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea Aretina e la centrale Toscana.
14. Modificazione alla legge postale.
15. Riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, e riforma della legge comunale e provinciale.
16. Convenzione postale colla Russia.
17. Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.
18. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.
19. Discussione delle modificazioni da introdursi nel Regolamento della Camera.
20. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.
21. Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto.
22. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra.
23. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala.
24. Disposizioni relative alla pesca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 7. (Camera). Il ministro dell'interno, rispondendo alle osservazioni di Lasker o Wirchow circa l'ultimo cambiamento ministeriale, dice che Bismark diede la dimissione da presidente del Gabinetto unicamente per diminuirsi il peso del lavoro. Il Ministero resta tuttavia Ministero Bismarck, e continuerà lo sviluppo storico della Prussia e della Germania. Il ministro soggiunge che Roon aveva pure aderito al progetto d'organizzazione dei circoli nella seconda forma, e non si oppone alla nomina dei senatori. Il Ministero, restando com'era, non occorre che presenti programmi.

Berlino, 7. Un comunicato della Gazzetta del Nord rettificando le ultime notizie dei giornali, dice che Roon gode soltanto lo stipendio di semplice ministro come prima.

Copegnaghen, 7. Il barone Biscen, cognato della regina, è morto.

Berlino, 7. Podbielsky fu nominato ispettore generale di artiglieria.

Versailles, 7. (Assemblea). Fourton rispondendo ad un'interpellanza di Grauge, dice che la sospensione del treno speciale dipende soltanto dalle difficoltà sopravvenute fra la Società dell'Alta Italia e la Società francese; soggiunge che la Società dell'Alta Italia è sola responsabile; la sospensione è soltanto provvisoria; attendesi lo scioglimento della vertenza. La Camera approvò sull'interpellanza l'ordine del giorno.

Belcastel, Guardie ed altri, domandano di interpellare il ministro degli affari esteri sui fatti che

motivarono la dimissione di Bourgoing. Dufaure dice: Il ministro degli affari esteri è attualmente indisposto; impossibile quindi che il Governo fissi un giorno per la discussione, o si rimetta alla decisione dell'Assemblea. Allora il Governo sarà pronto a rispondere, sia per mezzo del ministro degli affari esteri, sia per mezzo di Thiers. Trattando Dufaure dichiara che il Governo non si diparti mai dalla condotta indicata ultimamente da Thiers, né ha intenzione di modificarla.

Baragnon propone che l'Assemblea fissi l'interpellanza a lunedì.

Belcastel dichiara che non vuole irritare fin d'ora la discussione; quindi prende atto della dichiarazione del guardasigilli. Spera che l'interpellanza eserciterà un'influenza favorevole sulle trattative pendenti.

La Camera decide che fisserà lunedì il giorno in cui si farà l'interpellanza.

Parigi, 7. L'Union dice che Courcelles spedì un dispaccio, dichiarando di accettare l'Ambasciata di Boma.

Parigi, 7. La prima Sottocommissione si riunì in casa di Thiers. Fu stabilito l'accordo sulla questione della partecipazione di Thiers alle discussioni. Thiers non interverrebbe all'Assemblea che nelle circostanze gravi; dopo che avrà parlato si leverà la seduta immediatamente, e la discussione sarebbe ripresa l'indomani soltanto colla sua assenza. Thiers e i membri della Commissione si separarono animati dal migliore spirito di conciliazione. La seconda seduta della Sottocommissione approvò in massima la seconda Camera.

Barcellona, 7. I macchinisti della ferrovia del Nord di Spagna si sono posti in sciopero. I carlisti ruppero la ferrovia fra Miranda e Bilbao e fra Alsasua e Pamplona, bruciarono una Stazione col petrolio e fecero prigionieri gli impiegati. I Comitati popolari di Cuba telegrafarono al ministro dell'interno, dichiarando che il progetto di riforme viola l'art. 21 della legge vigente nelle Antille, e che la presentazione del progetto produsse ribasso alla Borsa di Madrid.

Pietroburgo, 7. Il Granduca passò la giornata senza febbre.

Vienna, 8. La Nuova Stampa Libera annunzia che la Serbia procede ad armarsi; questi armamenti sono cagionati dalla questione della ferrovia. La Serbia vuole che questa congiungasi presso Nisch o Viddino, come fu promesso da Midhat pascià, ciò che ora è rifiutato dal suo successore.

Londra, 6. Nel meeting tenuto a Derby, in cui Dilke fu il principale oratore, avvennero gravi tumulti; le finestre della sala furono rotte, e fra spettatori si impegnò una lotta che durò oltre un'ora. Dopo il meeting, la folla, armata di bastoni e mazze ferrate, scortò Dilke e sua moglie all'albergo.

Atene, 7. Il Ministero è completato colle nomine di Callifronas ai culti, Sottrios Patmezas alla marina e Malicovulos alla giustizia.

Costantinopoli, 7. Il Patriarca di Gerusalemme è arrivato. La Borsa è agitata in seguito alla voce che il Granvisir si sia dimesso, la quale è però prematura. (G. di Ven.)

Parigi, 7. Oggi ebbero termine le negoziazioni relative al trattato di commercio con l'Inghilterra.

Il trattato sarà sottoposto quanto prima alla camera dei comuni. (Citad.)

Washington, 7. Nella Conferenza della Columbia, Grant diede spiegazioni sull'invio di una flotta a Honolulu, osservando che ciò avvenne all'effetto di proteggere gli appartenenti agli Stati Uniti e per impedire che altre nazioni ottenessero ingiusti vantaggi.

Un uragano distrusse al 5 corr. il filo telegrafico fra Nuova-York e dintorni. La navigazione dovette venir interrotta a motivo della nebbia. Il presidente della repubblica di Bolivia, Morales, che in istato di ubbriachezza esprimeva delle minacce contro la autorità legislativa, venne ucciso con un colpo di fuoco dal suo nipote. Fu eletto già il nuovo presidente. (Gazz. di Tr.)

Roma, 7. Il Papa ricevette la grande deputazione dell'Irlanda ed encomiò l'attaccamento dell'Irlanda. All'indirizzo della gioventù cattolica italiana, il Papa rispose che si deve combattere l'empietà con tutti i mezzi, che egli prega anche per quella parte dell'Italia che devia dal retto sentiero e dimentica la grandezza di questo paese che non consiste in una igombrina unità (1) la quale non recò vantaggio ad alcuno.

Parigi, 8. Secondo notizie giunte da Londra da parte ben informata, nello stato di salute di Napoleone sarebbe subentrato un peggioramento non indifferente. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Tirole, 8. Olii. Furono vendute 160 botti Durazzo a f. 23, 400 orne Dalmazia in botti a f. 26 con forti soprascanti, 18 botti Bari e Molfetta sopraffino a f. 35, e 14 botti Puglia mezzofino a f. 32.

Arrivarono 10 botti Corfo (45 disponibili) 200 orne Dalmazia e 18 botti fino Bari.

Amsterdam, 7. Segala pronta per gennaio —, per marzo 202.50, per maggio 204.50, Ravizzone per aprile —, detto per dicembre —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 7. Petrolio pronto a fr. 52 1/2 fermo.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 17.25, mese corrente 18.02, per aprile o maggio 18.18, tempo fosco.

Breslavia, 7. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 1/2, per aprile a maggio 17 1/2.

Liverpool, 7. Vendite odierne 10,000 balle imp. di cui Amer. — balle Nuova Orleans 10916, Georgia 10516, fair Dholi 738, middling fair detto 678, Good middling Dholer 614, middling detto 512, Bengal 5 —, nuova Gomra 758, good fair Omra 818, Pernambuco 1054, Smirne 418, Egitto 1034, mercato più calmo.

Altro del 7. Mercato delle granaglie: frumento in ribasso, farina in scarse.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli contanti 37.50, detto cona, gum. 37.05, detto per consegna futuro 40.0. Gioia contanti 38.75, detto per consegna gennaio 39.75 detto per consegna aprile 40.50.

Nuova York, 6. (Arrivato al 7 gen.) Coloni 30 3/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 730, zucchero 93 3/4, e neo —, frumento rosso per primavera 172 —.

Parigi, 7. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74, —, marzo e aprile 73, —, 4 mesi d'estate 73 —.

Spirito: mese corrente fr. 56.25, marzo e aprile 56.75, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N 3, 73, —, raffinato 158. —.

Parigi, 7. Mercato granaglie: frumento poco offerto, formidabile, da funti 81, da f. 6.60 a —, da funti 83, da f. 6.65 a —, da funti 85, da f. 7.20 a —, e da funti 87, da f. 7.40 a —, segala ferma, da f. 3.25 a 4.05, orzo in aumento da f. 2.75 a 3.05, avena ferma da f. 1.65 a 1.75.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 8 gennaio 1873, ORE (9 ant., 3 pom., 9 pom.), Barometro ridotto a 0°, alto metri 116,01 sul livello del mare m. m., Umidità relativa, Stato del Cielo, Acqua cadente, Vento (direzione, forza), Termometro centigrado, Temperatura (massima, minima), Temperatura minima all'aperto.

NOTIZIE DI BORSA

Berlino, 7. Austriaca 208.1/2, Lombarda 116.1/2, Azion 205, —, Italiano 65.1/2 ferma.

Parigi, 7. Prestito (1872) 87.95; Francese 52.82; Italiano 65 —; Lomb. 418; Banca di Francia 410; Romana 410; Obbligazioni 18; Ferr. V. E. 196 —; Merid. 202 —; Cambio Italia 10.18; Obblig. tabacchi 475 —; Azioni 867; Prestito (1871) 85.90; Londra vista 25.49 —; Aggio oro per mille —; Inglese 92.25.

Londra, 7. Inglese 92.41, Italiano 65.71, Spagnuolo 28.18 Turco 54.78.

Table for FIRENZE, 8 gennaio. Columns: Rendita, Oro, Londra, Parigi, Prestito nazionale, Obbligazioni tabacchi, Azioni tabacchi. Rows: Rendita 75.57, Oro 32.97, Londra 179.07, Parigi 110.90, Prestito nazionale 78.50, Obbligazioni tabacchi —, Azioni tabacchi 957.50.

Table for VENEZIA, 8 gennaio. Columns: Rendita per fin corr., Az. della Banca di Cred. V. L. 219 per fine febr., Az. della Banca V. da L. 521 a 521.50, Az. Strada ferrata Rom. L. 43, Da 20 fr. d'oro da L. — a L. —, Fiorini austr. d'argento L. 2.75 1/2, Banconote austr. L. 2.57 5/8 a 2.57 3/4 per fiorino.

Table for TRIESTE, 8 gennaio. Columns: Zecchini imperiali, Corona, Da 20 franchi, Sovrane inglesi, Lire turche, Talleri imperiali M. T., Argento per cento, Colocati di Spagna, Talleri 120 grana, Da 5 franchi d'argento. Rows: Zecchini imperiali 5.09 1/2, Corona 8.64, Da 20 franchi 10.89, Sovrane inglesi —, Lire turche —, Talleri imperiali M. T. —, Argento per cento 116.50, Colocati di Spagna —, Talleri 120 grana —, Da 5 franchi d'argento —.

Table for VIENNA, dal 7 al 8 gennaio. Columns: Metalliche 5 per cento, Prestito Nazionale, 1860, Azioni della Banca Nazionale, del credito a for. 150 austr., Londra per 20 lire sterline, Argento, Da 20 franchi, Zecchini imperiali. Rows: Metalliche 5 per cento 66.60, Prestito Nazionale 70.60, 1860 103, Azioni della Banca Nazionale 981, del credito a for. 150 austr. 531.25, Londra per 20 lire sterline 108.10, Argento 108.50, Da 20 franchi 8.64 1/2, Zecchini imperiali —.

Table for PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE. Columns: Prestanto nuovo (settoliro), Granoturco nuovo, Segala, Ayva le Città, Spelta, Orzo pilato, da chiara, Sorgorosso, Miglio, Mistura, Lupini, Lentil il chilogr. 100, Fagioli comuni, carniati o abbiati, Fava, Castagne in Città. Rows: Prestanto nuovo 27.34, Granoturco nuovo 12.52, Segala 16.52, Ayva le Città 9.50, Spelta 23.75, Orzo pilato 31.50, da chiara 16.15, Sorgorosso 6.25, Miglio 16.16, Mistura —, Lupini 7.80, Lentil il chilogr. 100 59.10, Fagioli comuni 18.75, carniati o abbiati 24.50, Fava —, Castagne in Città 18. —.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

prezzati in questa piazza 9 gennaio. P. VALUSSI Direttore responsabile G. GIUSSANI Comproprietario.

A Giuseppe Colautti. Oltremodo dispiacenti per la sua partenza, noi sentiamo il dovere di rendere pubblicamente un ben meritato omaggio di stima e di simpatia all'amico leale e affettuoso, e all'uomo fornito di ingegno sagace, e onestissimo.

Giuseppe Colautti, per quattro anni Segretario del Comune di Teor, disimpegnò sempre le sue mansioni in modo lodabilissimo. Leale nella sua condotta, franco nelle sue opinioni, retto e imparziale nei suoi apprezzamenti, dotato di spirito non comune, di cuor nobile e generoso, egli seppe destare l'affetto di tutti gli onesti.

A Marignacco, dove ora si è recato qual Segretario Comunale, Giuseppe Colautti troverà, come a Teor e Rivignano, mani impazienti di stringere le sue, cuori sempre aperti all'affetto per lui; egli insomma sarà, noi ne siamo sicuri, circondato dalla stima e dall'amore di tutti; stima ed amore che nessuno ha certamente più di lui meritato.

Sii felice, o Giuseppe, e t'accompagnino i voti e gli auguri de' tuoi sinceri amici, che dolenti sentono il vuoto della tua mancanza, e non sanno se altri, come te caro, verrà a colmarlo, restando colla dolce memoria delle ben molte ore liete trascorse assieme e dichiarandoti che tu rimarrai per sempre fra i più cari della loro vita.

Gennajo 1873. Gli amici di Rivignano e Teor.

Anna Brolli-Conti, dopo tormentosa malattia, oggi verso le ore 9 antimeridiane morì lasciando desolatissima la famiglia. Domani 10 corrente alle ore 9 ant. avranno luogo i funerali nella Parrocchia di S. Giorgio. Udine 9 Gennajo 1873. I figli.

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono al prezzo di L. 2 al 100, IL BOLLETTINO DI SPEDIZIONE per la ferrata a grande velocità.

SOCIETA' REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO I D'ANNI DELL'INCENDIO e dello scoppio del gaz

I Soci che essendosi assicurati negli anni 1832, 1837, 1842, 1847, 1852, 1857, 1862, e 1867 terminarono coll'anno 1871 il quinquennio particolare delle Economie, sono avvertiti, che nelle Agenzie, in cui essi hanno contratto le loro polizze, esistono gli elenchi delle somme a cadaun d'essi devolute sui risparmi del quinquennio suddetto, composto degli anni 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871, e che in detta Agenzie tali somme saranno loro pagate a partire dal 1° gennaio 1873 mediante quitanze.

Si rammenta ai Soci la disposizione dell'art. 67 dello Statuto dettata da gravi ragioni di Amministrazione, la quale per l'esazione delle economie assegnate prescrive ai medesimi due anni, se la loro polizza sia ancora in vigore, ed un anno solo, se risolta: riguardandoli come decaduti dal loro diritto dopo trascorsi gli indicati termini. Essi sono pertanto pregati di non lasciar trascorrere i prescritti due termini senza addvenire all'esazione.

Torino, addì 23 dicembre 1872. Il Direttore Generale NUYTS.

STABILIMENTO MECCANICO CON FONDERIA IN GHISA DI GIOVANNI STOCKER MILANO

Si costruiscono Filande a vapore di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e con quelle migliori che la propria esperienza e quella di provetti filandieri hanno finora suggerito — Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche — pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni — trapani — macchine agrarie — tettoie ecc. ecc. Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor Olinto Vatri di UDINE.

SOCIETA' DI MONTEMARIO Vedi Avviso in quarta pagina.



# Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI UFFICIALI

N. 20 X 3  
IL SINDACO DEL COMUNE

### del S. Giovanni di Manzano AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medezzo, si trovano esposti in quest'Ufficio di segreteria comunale, e vi rimarranno per quindici giorni, alla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre, che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. G. di Manzano addì 6 gennaio 1873.

Pel Sindaco l'Assess. Deleg.  
MATTIONI

Il Segretario  
Francesco Tonero.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

### Comune di Sequale

#### AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del D.r. Patrizio viene aperta la condotta a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di Lit. lire 2037,04 pagabile in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di n. 2521 abitanti, il Comune è in pianura con strade tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequale il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco

O. FARIANI

## ATTI GIUDIZIARI

#### AVVISO

S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano, per mezzo del suo procuratore Avv. Ellero Enea di Portofino, ha prodotto ricorso all' Ill. Presidente del Tribunale Civile, e Correzionale di Pordenone, perchè venga nominato un perito onde procedere alla sti-

ma degl' immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'oscuzione in pregiudizio della Sig. m. Gregorio, Maria q.m. Giacomo Del Tedesco maritata Pizzuti, ed a quest'ultimo per gli effetti voluti dalla legge; Del Tedesco Bugada Vincenzo, e Pietro q.m. Antonio, Del Tedesco Bugada Valentino q.m. Giacomo, Del Tedesco Luigi q.m. Basilio, Del Tedesco Bugada Tommaso, e Luigi q.m. Nicolò, tutti di Talmassons, e Sfreda Luigi q.m. Giacinto di Fontanafredda.

Descrizione degl' immobili in mappa stubile di Fontanafredda, e Vigonovo.

N. 750 a)	per cent.	0,81
> 750	>	0,25
> 1638b)	>	0,35
> 742 a)	>	1,19
> 1638 b)	>	0,35
> 793	>	1,35
> 787	>	2,13
> 819	>	1,15
> 790	>	0,29
> 465	>	0,86
> 501	>	1,03
> 496	>	1,02
> 4979	>	3,15
> 457	>	3,34
> 453 a)	>	2,06
> 453 b)	>	2,38

ELLERO D.R. ENEA

## Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal sopportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l'**Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compagno per riordinare, e ristorare le affrante o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orso talito**, nella lusinga che i medici, ne consiglieranno l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gemma-elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

## Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

**Lire 1.25 al flacon grande**  
**Cent. 60 piccolo**

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

# SOCIETA DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario  
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale *Due Milioni e 500 mila lire*

DIVISO IN 5.000 AZIONI. DI 500 LIRE CIASCUNA

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLÒ NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

**Monte Mario**, una delle più belle colline del territorio di Udine, appena fuori della città, appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino a monte della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolare, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovia di montagna essa si propone di salire fino alla cima della collina. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con restaurant caffè, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettere e richiamare alla popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregiovolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approssimare le fondamenta degli edifici più di un metro, tanto quanto basta per impennare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà d'avanzo per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo che a quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilino ed al

Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bello e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo dell'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che parturanno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: essa ha visto già i suoi terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passeggiate che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e riante anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegato. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godersi quell'incantevole panorama.

Non meno di 400 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l'economia, né i comodi, né i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun'altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d'interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. 9 dello Statuto).

### Condizioni della Sottoscrizione

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, coupons, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupons, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al Portatore, di godere della circolazione (art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario concesso gratis in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

tanti i coupons con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

**NOTE.** L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio  
in Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.